

3 AGOSTO 2016

(Tarcisio Marino Caffi)

[Cronaca](#) / [Porto fuori-Punta Marina](#) / [Viale Leonardo](#)

Anziano salvato dall'annegamento in mare: è gravissimo all'ospedale

Ancora un anziano vittima di un incidente avvenuto in mare. Un uomo di 80 anni è stato soccorso e salvato dalla morte per annegamento

03 agosto 2016 12:36



Anziano salvato dall'annegamento in mare: è gravissimo all'ospedale

„Ancora un anziano vittima di un incidente avvenuto in mare. Un uomo di 80 anni è stato soccorso e salvato dalla morte per annegamento mentre si trovava in acqua, nella spiaggia libera di Lido Adriano. Il fatto è avvenuto in via Leonardo, nell'area di arenile antistante il residence Mosaico. Dopo il soccorso il turista ottantenne è stato portato con un codice di massima gravità all'ospedale di Ravenna, mediante i soccorritori del 118 giunti sul posto con un'ambulanza e l'auto medicalizzata. Sul posto, intorno alle 10, anche il personale della Capitaneria di Porto per rapportare sull'incidente.“

RAVENNA LIDI 7

LIDO ADRIANO

Si sente male in acqua subito soccorso, è grave

UN TURISTA ottantenne è stato ricoverato al Santa Maria delle Croci in gravi condizioni dopo essere stato soccorso ieri mattina a Lido Adriano dai bagnini di salvataggio e dagli operatori del 118. Tutto è accaduto verso le 10 mentre l'uomo stava facendo il bagno. E' a quel punto che, forse complice un malore in acqua,

si è reso necessario l'intervento del salvataggio. Sono intervenuti poi anche i militari della capitaneria di Porto oltre a un'ambulanza e a un'auto con un medico del 118 a bordo. Dopo tutte le pratiche di rianimazione eseguite sul posto, l'ottantenne è stato portato all'ospedale cittadino con un codice di massima gravità.

Presentazione

Tutti nella vita hanno delle ricorrenze che ricordano momenti di gioia come le date di nascita, di matrimonio e momenti di dolore come date di disgrazie e di morti.

Ebbene il 3 agosto 2016 a me ricorda un'avventura che mi è capitata al mare, della quale non ho particolari ricordi in quanto ero svenuto, ma che, in seguito, poteva segnare la mia vita in modo drammatico, invece ha avuto un lieto fine.

Qui di seguito racconto brevemente quello che mi è successo.

Mornico al Serio, 11 dicembre 2016

Cronaca

Dal lido Adriano di Ravenna

Il 3 agosto 2016 era una splendida giornata di sole. Dal balcone del 4° piano del condominio Topazio in via Leonardo da Vinci il mare appariva calmo e la spiaggia era già affollata di villeggianti.

Io, come al solito, dopo colazione sono sceso con l'ascensore in cantina, con la figlia Claudia e la nipotina Giulia, a prendere il carrello con sopra l'ombrellone, le sedie e i giocattoli. Poi siamo usciti dal complesso Mosaico (residenza composta da 13 condomini di 30 appartamenti ciascuno con campi di tennis, due piscine, giochi di bocce e giochi per bambini) e ho attraversato un tratto di macchia mediterranea (circa 50 metri) e sono arrivato alla spiaggia libera di Lido Adriano (vedi cartina).



Erano le 9,30 circa. La spiaggia brulicava di gente; molti ombrelloni erano aperti nei pressi della riva, mentre nella retrostante spiaggia molto ampia i bambini giocavano a pallone e gli adulti a bocce.

Anche noi ci siamo avvicinati alla riva del mare e abbiamo aperto l'ombrellone con attorno le nostre seggioline e i giochi di Giulia. Claudia ha preso il materassino gonfiato e con la figlia Giulia, tutta felice, è entrata in acqua. Io le ho seguite e abbiamo giocato un po' insieme e poi Claudia, camminando nell'acqua lungo la riva con Giulia distesa sul materassino, si è diretta verso gli scogli a sud. L'altezza dell'acqua era di circa un metro o poco più, infatti si toccava il fondo con i piedi. Io mi ricordo di aver percorso 50 metri nuotando a rana seguendo la figlia e la nipotina, poi ho deciso di uscire dall'acqua e ritornare sotto l'ombrellone.

Mi sono girato verso la riva e improvvisamente mi ha preso un malore. Ho cercato di mettere i piedi per terra sul fondo dell'acqua, ma non avevo le forze e sono andato sott'acqua. L'ultima cosa che ho visto mentre annaspavo e bevevo acqua, sono state due donne ferme in acqua bassa che chiacchieravano. Mi sono diretto verso di loro istintivamente e poi sono svenuto.



Le donne erano due sorelle di Napoli. Al primo momento si sono molto spaventate - mi dissero inseguito-, ma poi quando si sono accorte che stavo annegando si sono messe a gridare: " Aiuto, aiuto, questo signore sta annegando!".

Subito alcuni bagnanti vicini sono accorsi, mi hanno sollevato e mi hanno portato a riva e hanno chiamato i due bagnini presenti sul mare. Costoro si son dati da fare, hanno praticato la respirazione bocca a bocca cercando di farmi rinvenire ed espellere l'acqua che avevo bevuto. Poi è arrivata con il motoscafo dalla capitaneria di Ravenna la dottoressa del mare, che con il defibrillatore ha cercato di rianimarmi. Ho un ricordo molto vago, quando mia moglie, accorsa da casa, cercava di chiamarmi per nome. Infine è arrivata la croce rossa di Ravenna con un medico e infermieri, che mi hanno portato all'ospedale cittadino Santa Maria delle Croci di Ravenna. Durante il viaggio mi sono ripreso un po' perché sentivo il parlottare dei soccorritori, il suono acuto delle sirene della croce rossa e gli scossoni della medesima quando prendeva le buche della strada.

Al pronto soccorso non so cosa mi hanno fatto, perché ero ancora stordito, poi mi hanno caricato su un lettino e mi hanno accompagnato in uno stanzone di rianimazione, dove c'erano già dei pazienti.

Subito mi hanno attaccato in bocca un respiratore che ho tenuto fino al mattino del giorno dopo e alle braccia delle flebo che le infermiere cambiavano prima che finissero. Sono rimasto sotto controllo medico tutta la notte e a tratti mi appisolavo.

La mattina del giorno seguente è venuta una dottoressa in cardiologia che mi ha visitato e ha consigliato di fare una coronarografia. Per tutto il giorno sono rimasto sotto osservazione, anche se io mi ero ripreso quasi completamente.

Il terzo giorno mi hanno portato al piano superiore, attrezzato per fare la coronarografia. Nell'arteria del braccio destro, sopra il polso mi hanno infilato un ago(?) e l'hanno spinto verso il cuore. Hanno trovato l'arteria ostruita e me l'hanno dilatata con un palloncino. Così mi spiegava l'addetta in termini semplici, mentre io non sentivo dolore ed ero completamente sveglio.

Dopo la coronarografia il dottor Matteo Aquilina come conclusione: "*Stenosi critica del ramo discendente anteriore distale, trattata con stent medicato. Lesioni subcritiche del ramo circonflesso, del ramo marginale e della coronaria destra*".

Il quarto giorno di degenza, il medico del reparto, dottor Andrea Morelli, mi disse che dopo un'altra visita cardiologica, mi avrebbe dimesso, perché stavo bene e avevano trovato (almeno spero) la causa del mio malessere. La cardiologa però che doveva visitarmi quel giorno di sabato non passò. Il medico del reparto, anche su mia richiesta, mi dimise e lasciò scritto: "*Il signor Caffi Tarcisio è stato ricoverato presso la Medicina d'Urgenza di Ravenna dal giorno 3/8/16. La diagnosi di dimissione è : Insufficienza respiratoria acuta in corso di sindrome coronarica acuta in mare con sindrome di sommersione*"...."*Durante la degenza sono stati eseguiti i seguenti accertamenti:- Coronarografia -. CPAP Ventilazione - Telemetria per monitoraggio Ecb - Elettro cardiogramma ECB - Rx torace - esami di laboratorio - Consulenza cardiologica*". Ha prescritto poi una terapia domiciliare.

Il giorno 7 agosto, domenica, a mezzogiorno si è festeggiato il mio ritorno dall'ospedale. Erano presenti la moglie Renata e le figlie Claudia e Drusilla con le rispettive famiglie. La sera stessa sono partito per Forlì ospite di Drusilla, che voleva farmi visitare da un suo amico cardiologo presso l'ospedale di Forlì. Subito nei giorni seguenti c'è stata la prima visita presso il medico Stefano Biancoli, specialista in Cardiochirurgia, che ha consigliato una successiva visita sotto sforzo dopo 15 giorni circa.

Il 26 agosto nuovo incontro con il dottor Stefano Biancoli. Questi dopo aver ascoltato il cuore, mi ha fatto salire su un tappeto rotante a varie velocità invitandomi nel frattempo a cantare : "*Quel mazzolin di fiori che vien dalla montagna...*" per circa 10 minuti e registrando i battiti del cuore su un teleschermo.

Dopo la visita all'Ospedale GB.Morgagni-Pierantoni di Forlì lo stesso medico ha lasciato scritto: "*Ecocardiogramma: lieve ipertrofia ventricolare sinistra con normale funzione retrattile del ventricolo destro; insufficienza mitralica minima; normale PAP. Test di sforzo: test ergometrico non indicativo di insufficienza coronarica acuta. Normale*

tolleranza allo sforzo. Raggiunto il 78% della FC massimale. Frequente extra= sistolia sopra ventricolare con brevi salve".

Dopo la visita sotto sforzo ho lasciato la casa di mia figlia Drusilla di Forlì, dove ho trascorso circa 15 giorni assoluto riposo e sono tornato all'appartamento di lido Adriano e lì sono rimasto fino a metà settembre conducendo la solita vita di mare. Poi sono tornato a Mornico.

Il 13 ottobre 2016 visita di controllo all'Ospedale Bolognini di Seriate dal cardiologo Pasquale Antonio Scopelliti, che dopo la visita ha espresso un giudizio clinico soddisfacente e ha consigliato di eseguire Ecg dinamico sec. Holter e un controllo con test ergometrico ed ecocardiogramma color Doppler tra un anno.

Il 17 ottobre elettrocardiogramma presso il medico di famiglia dr. Vincenzo Di Rosa da portare all'Ospedale di Alzano Lombardo a metà novembre per controllo Holter.

Il 24 ottobre 2016, lunedì, durante la passeggiata pomeridiana (pioveva) alla Gewis di Calcinate, mi ha preso un malessere tale da aver difficoltà a rimanere in piedi, camminavo curvo e cadevo in avanti. Ho dovuto attaccarmi al braccio di mia moglie per arrivare fino a casa. Una cosa simile mi era capitata al mare una settimana prima che avessi il malore in acqua.

Il 25 ottobre, martedì, visita neuropsichiatrica presso l'Ospedale di Seriate dal dr. Marco Zadra, consigliata dal medico di famiglia dr. Vincenzo di Rosa dopo il malore del giorno precedente. Il neurologo non ha trovato niente di particolare, ma ha consigliato : Una risonanza magnetica (prenotata il 31 ottobre a Travagliato)- un Eco color doppler (prenotata a Iseo il 3 novembre)- un elettroencefalogramma (prenotata a Seriate il 14 novembre) - un Holter (prenotata ad Alzano Lombardo il 15 novembre).

Dopo queste visite il medico di famiglia guardando i risultati delle analisi ha detto che non c'è niente di allarmante, sono solo disturbi che può avere un anziano di 80 anni. (il 12 gennaio)

Dopo ulteriori esami per scoprire la causa del malore avvertito al mare e a casa, dai quali non è risultato niente di particolare, si è arrivati a dicembre 2016. Per me comunque quello che è successo rimane come un campanello d'allarme.

Un'ultima riflessione: a coloro che mi hanno chiesto o mi chiedono di parlare della mia disavventura al mare rispondo che non mi sono accorto di nulla e non ho avvertito alcun dolore. Potevo anche morire quando sono svenuto nell'acqua del mare, se non fossi stato soccorso subito. Ringrazio Dio d'aver superato quei terribili momenti e di poter continuare la mia vita di padre e di nonno con serenità.

Mornico al Serio, 11 dicembre 2016